

# L'Istituto Mantovano di Storia Contemporanea per la scuola

Offerta formativa  
per l'anno scolastico 2014 – 2015

a cura di Marida Brignani

*Tutti gli aggiornamenti e i calendari sono consultabili sul sito*  
[www.istitutomantovanodistoriacontemporanea.it](http://www.istitutomantovanodistoriacontemporanea.it)

Info: 0376 35 27 06  
ist.storia@comune.mantova.gov.it

## Premessa

Anche per l'anno scolastico 2014-2015, l'Istituto mantovano di storia contemporanea ha messo a punto un vasto programma per mettere a disposizione delle scuole, degli insegnanti e degli studenti un'offerta formativa che tocchi diversi aspetti della storia contemporanea e proponga una vasta gamma di attività: percorsi formativi per i docenti, laboratori per gli studenti, itinerari e visite guidate, spettacoli, proiezioni cinematografiche, ricerche e progetti, concorsi e uno sportello didattico sempre disponibile ad accogliere richieste specifiche e nuove proposte degli insegnanti. Alcune attività, già sperimentate negli anni precedenti, vengono riproposte per l'apprezzamento che hanno ottenuto presso i docenti e gli studenti e saranno, a richiesta, replicate con nuovi gruppi.

Quale parte di una rete nazionale, l'Istituto mantovano di storia contemporanea – attraverso momenti di discussione e di formazione per gli insegnanti e la partecipazione diretta alla redazione della rivista *on line* di didattica della storia «Novecento.org» – intende informare e coinvolgere anche le scuole e i docenti mantovani nel dibattito nazionale e internazionale sulla didattica della storia contemporanea, sui suoi contenuti, i suoi strumenti e i suoi metodi. Il riconoscimento da parte del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, sancito da una specifica convenzione con l'INSMLI, del valore formativo delle attività rivolte alle scuole da parte della rete nazionale degli istituti di storia, e dalla analoga convenzione in corso di stipula fra l'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia e la rete degli istituti lombardi, impegnano anche l'IMSC ad operare in stretta collaborazione con le amministrazioni scolastiche periferiche per contribuire ad arricchire la conoscenza storica diffusa e offrire argomenti di confronto su nuove acquisizioni scientifiche e su aggiornate proposte metodologiche, instaurando un proficuo dialogo fra gli ambienti della ricerca storica e quelli della ricerca e della pratica didattica.

Potendo contare sulla preziosa collaborazione di numerosi e qualificati docenti e storici, molti dei quali soci dell'Istituto, oltre che sulla lunga tradizione di coinvolgimento delle istituzioni e delle associazioni locali, l'Istituto mantovano di storia contemporanea può offrire una vasta gamma di opportunità. Quale istituto associato alla rete INSMLI, è inoltre riconosciuto agenzia formativa dal decreto ministeriale del 25.05.2001, prot. n° 802 del 19.06.2001, rinnovato con decreto prot. n° 10962 dell'8 giugno 2005 ed è incluso nell'elenco degli Enti accreditati.

## Indice

### Formazione per gli insegnanti

- Costituzione e populismo: un approfondimento
- Verso il 70° della Resistenza e della Liberazione
- Leggere il paesaggio storico: dal territorio alle fonti
- Camicie Rosse nella Grande Guerra. La legione garibaldina del 1914 -1915 nelle collezioni dell'Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini
- I problemi dell'insegnamento della storia alla luce delle Nuove Indicazioni
- Convivenza e conflitti nelle società multietniche: riflessioni sull'Italia del XXI

secolo alla luce della storia dei rapporti tra ebrei e non ebrei nella società mantovana (1400 – 1900)

- Auschwitz oggi
- Insegnare Auschwitz oggi. Biografie come vie d'accesso alla storia
- Due guerre e oltre: temi e problemi
- Immagini e storia

### Incontri e laboratori per gli studenti

- Organismi dello Stato: diritti e doveri dei cittadini
- Carte e storie
- Conoscere l'Africa
- I Poma e Belfiore

## Gli itinerari e le visite guidate

- Mantova e la sua provincia nella Resistenza al nazifascismo
- Itinerario nella Mantova risorgimentale

## I progetti didattici

- Mantova pensa l'Europa
- Restituire storie di comunità
- Genius loci. Storia, cultura, tradizioni delle Terre di mezzo
- Rimón. Percorsi ebraici e comunità locali in Lombardia
- Le scuole e le vestigia della Grande Guerra
- Percorsi di storia locale alla scoperta del patrimonio culturale di Viadana

## Film, spettacoli, musica

- Villa Gobio nella Resistenza mantovana
- Il mio viaggio. Donne 1943 - 1945. Racconti. Canzoni. Biografie. Ricordi. Emozioni
- Un paese cantato

## Lo sportello didattico

## Il calendario civile, la memoria, la cittadinanza

## Premio "Cesare Mozzarelli"

## Iniziative in rete

- Summer School Insmlì 2014
- La rivista didattica «Novecento.org»

# Formazione per gli insegnanti

## Costituzione e populismo: un approfondimento

### V Corso sulla Costituzione

Come ogni anno l'Istituto mantovano di storia contemporanea organizza un corso di Educazione alla cittadinanza rivolto agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado e aperto a studenti e cittadini. Quest'anno l'attenzione sarà focalizzata su un tema di grande attualità che affiora ogni giorno dalla cronaca e dal dibattito politico di tutti gli schieramenti, sintetizzato nel termine *populismo*, divenuto ormai di uso corrente. Tutti, compresi i nostri studenti, ne sentiamo spesso parlare e anche durante il corso dell'anno passato, dedicato al tema *Costituzione, democrazia, rappresentanza* è ripetutamente emerso, sollecitato da vicende politiche attualissime.

Ci sembra pertanto opportuno proporre alcuni momenti di informazione e di riflessione sul problema storico del populismo, sulle sue rappresentazioni e i suoi esiti in momenti e in luoghi diversi, per dare spessore semantico a un termine usato e abusato e prospettiva storica al suo emergere e manifestarsi.

Il punto di partenza sarà, come sempre, la Costituzione italiana che delinea il profilo di una repubblica parlamentare in cui è conferito un rilevante potere alle assemblee rappresentative, in cui il governo non può sussistere senza la fiducia del parlamento e in cui il rapporto tra il capo del governo e i cittadini elettori è mediato dai partiti politici. Ma se è vero che la forma politica che si indica con il nome di *populismo* è caratterizzata da un rapporto più diretto tra leader e cittadini, si può comprendere come le tendenze populistiche affermatesi anche nella vita politica italiana degli ultimi decenni risultino poco compatibili con l'assetto dei poteri delineato dalla nostra carta costituzionale.

Data l'attualità e la rilevanza teorica e pratica del problema, si è pensato all'opportunità di un esame più ampio e insieme più ravvicinato dell'argomento attraverso tre lezioni intese a proporre diversi angoli visuali da cui esaminarlo. Ad accompagnarci nella riflessione, tre docenti delle università di Pisa, Firenze e Bologna che del populismo hanno da tempo fatto motivo studio e di riflessione: Fabio

Dei, Sheyla Moroni e Loris Zanatta, dei quali uniamo un breve profilo scientifico.

Il corso è gratuito e riconosciuto ai sensi dell'art. 66 del CCNL; l'Istituto mantovano di storia contemporanea, quale agenzia formativa riconosciuta dal MIUR, rilascerà ai docenti partecipanti regolare attestazione di frequenza.

Il corso si tiene presso il Centro Culturale Baratta (Mantova, corso Garibaldi 88).

### Programma

Venerdì 28 novembre 2014, ore 16,30

Fabio Dei (Università di Pisa): *Dal popolare al populismo*

Lunedì 15 dicembre 2014, ore 16,30

Sheyla Moroni (Università di Firenze): *Un populismo "storico": il caso statunitense fra passato e presente*

Martedì 13 gennaio 2015, ore 16,30

Loris Zanatta (Università di Bologna): *Populismo, il volto moderno di un immaginario antico*

## Verso il 70° della Resistenza e della Liberazione

In occasione del 70° anniversario della Resistenza e della Liberazione (8 settembre 1943 - 25 aprile 1945), l'Istituto mantovano di storia contemporanea propone agli insegnanti di ogni ordine e grado della provincia di Mantova un momento di formazione attraverso tre incontri laboratoriali propedeutici ad attività didattiche specifiche volte a conoscere, ricordare e celebrare questo fondamentale momento della storia dell'Italia contemporanea.

Partendo da materiali documentari d'archivio e a stampa, si suggeriscono percorsi di lettura finalizzati alla produzione da parte degli alunni/studenti di testi (scritti, iconici, multimediali, teatrali) inerenti l'argomento. Il percorso si articola in tre momenti:

**1-2.** Percorsi e metodi di analisi di documentazione pertinente e significativa, edita o manoscritta, di carattere sia generale/nazionale (1° incontro) sia, se possibile, locale (2° incontro).

Il laboratorio sarà così articolato:

- a.** Verifica della natura, della provenienza, dell'autenticità, dell'attendibilità del documento
- b.** Contestualizzazione del documento (autore, data, luogo, ...), contestualizzazione dei fatti narrati (luogo, tempo, fatti, azioni significative, ...)
- c.** Informazioni che si possono trarre dal documento; problemi che esso pone, ipotesi di interpretazione.

**3.** Forme possibili di restituzione attraverso produzioni degli studenti: relazioni, disegni, narrazioni, *Power Point*, o altro.

Il percorso di formazione sarà svolto a richiesta dal personale docente dell'IMSC – previa convenzione con la scuola interessata o con l'Ente locale che finanzia il progetto – nel periodo stabilito di comune accordo con la scuola.

## Leggere il paesaggio storico: dal territorio alle fonti

Incontri di formazione per docenti in collaborazione con il Parco Oglio Sud

Nell'ambito del progetto di educazione ambientale «Dentro, intorno e lungo il fiume: di acque, di erbe e di animali», da alcuni anni è stato istituito un appuntamento ormai fisso con il tema della dimensione storica del paesaggio agrario e fluviale dell'Oglio nella bassa provincia cremonese e mantovana. Gli incontri di formazione per insegnanti, rivolti anche alle guardie ecologiche e agli educatori ambientali, intendono favorire l'acquisizione di un metodo di lavoro, spendibile con gli studenti, per ricostruire la storia dei luoghi e delle relazioni fra i diversi agenti, naturali e antropici, che ne hanno definito la forma e le caratteristiche attuali. Dalla osservazione diretta di un luogo di volta in volta diverso, si analizzano i segni fisici e l'insieme degli elementi che lo caratterizzano, se ne identifica (o se ne ipotizza) l'origine e se ne ricercano, ove possibile, i dati storici attraverso l'uso di vari tipi di fonte, mettendo in relazione i "segni" del paesaggio o le loro tracce (dinamiche fluviali, toponomastica, ecc.) con le informazioni ricavate dalle fonti.

Per l'anno scolastico 2014-2015 è prevista l'uscita nel territorio di Villarocca (Comune di Pessina Cremonese, Cremona) condotta da Marida Brignani con l'analisi delle fonti relative all'insediamento del piccolo nucleo abitato, della sontuosa villa che ne caratterizzava lo sviluppo urbano e del vasto giardino oggi in parte perduto o inselvatichito.

Il progetto completo *Dentro, intorno e lungo il fiume: di acque, di erbe e di animali* è consultabile sul sito del Parco Oglio Sud.

A richiesta delle scuole è possibile realizzare percorsi analoghi in altre realtà, prevedendo sempre una uscita sul territorio e un incontro per l'analisi delle fonti.

## Camicie Rosse nella Grande Guerra. La legione garibaldina del 1914 -1915 nelle collezioni dell'Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini

La proposta si articola in tre momenti:

- Una mostra documentaria allestita a Mantova, nella Sala delle Colonne del Centro Culturale "Baratta" dal 9 ottobre al 21 ottobre 2014, aperta alle scuole con possibilità di visite guidate
- Una conferenza di Annita Garibaldi ed Eva Cecchinato il 9 ottobre in occasione dell'inaugurazione della mostra
- Un incontro di Annita Garibaldi con gli studenti e gli insegnanti del Liceo classico Virgilio di Mantova il 10 ottobre.

La mostra documentaria nasce per introdurre le iniziative relative al centenario della Grande Guerra riflettendo sui legami non sciolti in Italia fra il lungo periodo segnato dal Risorgimento e dal conseguimento dell'Unità nazionale e il primo conflitto mondiale. Si colloca negli anni in cui la giovane nazione italiana, impreparata alla guerra, cominciava ad essere coinvolta in un conflitto dapprima non sentito, in seguito molto sofferto e alla fine motivo d'orgoglio per l'esito vittorioso.

Tra il 1914 e il 1915 la classe dirigente liberale era prudente, mentre premevano coloro che auspicavano cambiamenti: i repubblicani, gli irredentisti e chi aspirava a rinverdire gli ideali garibaldini.

## I problemi dell'insegnamento della storia alla luce delle nuove indicazioni

### Seminario di autoformazione dei docenti sul tema dell'insegnamento della storia

Negli ultimi anni, in occasione di incontri di diverso carattere organizzati dal nostro Istituto, sono sovente emersi sintomi di incertezza e di disorientamento dei docenti per quanto riguarda l'insegnamento della storia, il suo ruolo entro il complesso del processo formativo, le finalità a cui dovrebbe tendere e i metodi e le tecniche a cui dovrebbe far ricorso. In particolare si lamenta un crescente disinteresse dei bambini e dei ragazzi nei confronti della storia, intesa come *res gestae* e *historia rerum gestarum*; ci si interroga sui rapporti tra conoscenza del passato e consapevolezza del presente e sulle connessioni tra paradigmi cognitivi della disciplina e implicazioni e valenze affettive del suo insegnamento; si riflette sull'effettivo contributo innovatore che le tecnologie informatiche hanno dato o potrebbero dare all'insegnamento della storia; si discute del tipo di formazione in servizio che meglio corrisponderebbe alle esigenze di una più incisiva pratica didattica.

Al fine non tanto di dare risposte definitive a questi dubbi e perplessità, quanto di offrire a noi tutti – docenti, ricercatori, formatori – l'occasione di maturare una consapevolezza più profonda del significato culturale di tali interrogativi, della loro portata e delle loro implicazioni, si propone un seminario di autoformazione a cui sono invitati a partecipare tutti i docenti interessati e che si dovrebbe svolgere nella forma di discussioni libere a partire dalla relazione di docenti disposti a presentare ai colleghi la propria esperienza complessiva di insegnanti di storia o un'esperienza specifica e circoscritta di didattica della storia ritenuta particolarmente significativa. Nella discussione sarà opportuno tenere presenti, quale termine di confronto, le *Indicazioni nazionali*.

Adesioni: gratuite

Incontro di programmazione: dicembre

Seminario: febbraio-aprile

Alla luce degli sviluppi dell'iniziativa si valuteranno l'opportunità e la possibilità di una diffusione più ampia di quanto emerso dal seminario stesso.

## Convivenza e conflitti nelle società multiethniche: riflessioni sull'Italia del XXI secolo alla luce della storia dei rapporti tra ebrei e non ebrei nella società mantovana (1400 - 1900)

A richiesta delle scuole interessate.

Seminario per docenti in otto incontri condotto da Marida Brignani e Maurizio Bertolotti. In base alle esigenze dei docenti, potrà essere concordato un percorso generale più breve e sintetico, oppure l'approfondimento di uno o più specifici temi. A richiesta, possono essere strutturati specifici laboratori per gli studenti.

La comunità ebraica di Mantova fu, tra il 1400 e il 1900, una delle più importanti della penisola. La vicenda dei rapporti tra ebrei e non ebrei nella società mantovana offre un'esemplificazione molto ampia e significativa delle tensioni che in condizioni storiche determinate si sviluppano tra gruppi sociali appartenenti a culture diverse. Partire da una ricognizione di questa istruttiva vicenda per esaminare i conflitti «etnici», o sbrigativamente definiti tali, nell'Italia odierna consente:  
di rendersi conto della profondità storica dei problemi della convivenza tra culture diverse;  
di disporre di termini per un confronto che metta in luce permanenze e novità;  
di interrogarsi sulla natura, l'origine e le dinamiche dei conflitti con il necessario distacco scientifico, ovvero al riparo dai condizionamenti che il coinvolgimento nei conflitti odierni può esercitare sulle capacità di comprensione e di interpretazione dei fenomeni.

Ai docenti che partecipano al corso si intende offrire:

- metodi di analisi dei fenomeni, chiavi per la loro interpretazione, motivi di riflessione sul tema dell'educazione alla convivenza.
- stimoli e strumenti per approfondire alcuni

problemi di didattica della storia, con particolare riferimento alle modalità di analisi comparata di documenti appartenenti a epoche e contesti diversi.

I temi che il percorso farà emergere e permet-

terà di discutere saranno i seguenti:

- Forme della convivenza tra gruppi di diversa cultura.
- Pregiudizio, intolleranza, violenza.
- La formazione degli stereotipi.
- Discriminazioni ed esclusioni.
- Il conflitto: cause strutturali e cause congiunturali.
- Il conflitto: motivazioni economiche, sociali e culturali.
- Il conflitto: l'importanza dell'organizzazione degli spazi e delle relazioni spaziali.
- La gestione dei conflitti da parte del potere.
- Le ambiguità della tolleranza.
- Emancipazione, parificazione, uguaglianza.
- Integrazione e assimilazione.

## Programma

- Ebrei e non ebrei a Mantova dalla tolleranza di Francesco I Gonzaga alle riforme di Giuseppe II.

Le lezioni si svolgeranno nella forma di analisi di documenti relativi alla storia della presenza ebraica nella società mantovana. In ogni lezione sarà esaminato un particolare momento della storia della presenza ebraica nella società mantovana e insieme un tema o un gruppo di temi tra loro correlati. In ogni lezione saranno infine formulate e discusse ipotesi di attività da svolgere nella classe sui concetti e i problemi messi a fuoco.

- Insedimenti ebraici e organizzazione degli spazi urbani nella città di Mantova tra Quattrocento e Ottocento.
- Cremona, XVI secolo: un ghetto mancato
- Insedimenti ebraici e organizzazione degli spazi urbani nel Mantovano occidentale: i casi di Ostiano, Sabbioneta, Bozzolo, Rivarolo Mantovano e Viadana
- Ebrei e non ebrei nel Mantovano nell'età dell'emancipazione. 1- I tumulti del 1842
- Ebrei e non ebrei nel Mantovano nell'età dell'emancipazione. 2- Ippolito Nievo e gli ebrei
- Cattolici, socialisti ed ebrei a Mantova alla fine dell'800

Il percorso può essere completato da visite guidate:

- Visita guidata alla Sinagoga di Mantova e alla zona della città che fu del Ghetto ebraico
- Visita guidata ai luoghi della memoria ebraica in provincia di Mantova

## Auschwitz oggi

Corso di formazione per insegnanti e viaggio di studio a Auschwitz, Birkenau, Monowitz e campi esterni (Promosso da CGIL e CISL Lombardia in collaborazione con IMSC) a cura di Carlo Saletti e Frediano Sessi.

Il progetto intende offrire quattro elementi di riflessione per comprendere la complessità storico-memoriale del sito:

- Auschwitz e la sua storia. Rende conto dei percorsi storico-memoriali che hanno determinato la nascita del sito e del complesso concentrazionario prima e del luogo museale dopo, con snodi e problematiche, punti fermi e sviluppi possibili; senza dimenticare le lunghe e ancora vive controversie e l'aspetto archeologico del sito.
- Auschwitz e le sue rappresentazioni con pagine dedicate alle principali questioni legate alla ricerca storiografica sul complesso concentrazionario e alle rappresentazioni che di quella esperienza estrema sono state date, tanto attraverso la scrittura dei deportati stessi e le descrizioni che del campo hanno dato la fotografia e il cinema, quanto attraverso la messa a fuoco delle problematiche che ha posto alla cultura artistica l'esistenza di Auschwitz.
- Auschwitz e la memoria. Pone l'accento sulle storie delle diverse memorie nazionali rappresentate (o non più rappresentate) nel museo, considerando l'oggi ma altresì l'evoluzione delle memorie e le ragioni delle loro trasformazioni. Un occhio di riguardo in questa direzione viene speso a rileggere i monumenti memoriali sparsi nel sito del museo e fuori, nei luoghi che in passato furono pur sempre Auschwitz.
- Auschwitz fuori di Auschwitz. Ritrovare, indicandone l'ubicazione e il modo per raggiungerli una

buona parte dei luoghi che, a cominciare da Monowitz furono parte della grande zona di interesse del campo.

Il percorso si articola in due momenti:

- un corso di formazione in 6 incontri:
  1. Mantova, venerdì 21 novembre h. 15-19  
La Germania nazista, i lager e lo sterminio degli ebrei in Europa
  2. Mantova, sabato 22 novembre h. 9-12,30  
Auschwitz e la sua storia
  3. Mantova, sabato 22 novembre h. 14,30-18  
Auschwitz oggi – topografia del sistema concentrazionario
  4. Mantova, venerdì 12 dicembre h. 15-19  
La deportazione dall'Italia
  5. Carpi, sabato 13 dicembre h. 9-12,30  
La memoria della deportazione: il campo di Fossoli e il Museo del deportato
  6. Carpi, sabato 13 dicembre h. 14,30-18  
Visita al campo di Fossoli e al Museo del deportato
  
- un seminario residenziale di 4 giorni a Oswiecim, in Polonia, l'ultima settimana di agosto 2015 per studiare le fonti storiche ed effettuare visite guidate di studio ad Auschwitz, Birkenau, Monowitz e ai campi esterni, compresa la città "tedesca" di Oswiecim. Il seminario coinvolgerà anche gli storici del museo, oltre ad esperti italiani e francesi.

Il corso è gratuito. Eventuali spese di vitto e alloggio sono a carico dei partecipanti

Viaggio a Oswiecim (riservato ai partecipanti alla prima parte): le spese di viaggio, vitto e alloggio sono a carico dei partecipanti.

Tutta la logistica è curata dagli organizzatori.

## Insegnare Auschwitz oggi. Biografie come vie d'accesso alla storia

Incontri di formazione per insegnanti a cura di Maria Bacchi e Fernanda Goffetti. Possono essere strutturati incontri con le classi.

### *1 Cosa resta di Auschwitz?*

Nuovi usi e nuovi bisogni di storia

Insegnare Auschwitz "dopo l'ultimo testimone"

Storia generale/storia locale: aspetti, relazioni, confronti.

Ricerca storiografica e trasmissione della storia

### *2 La storia e Luisa*

Video su Luisa. Racconto della sua vita e presentazione/discussione dei nuclei problematici.

Due ricerche, una storia/ Ricerca storica e ricerca didattica a confronto

Scrittura individuale: le parole e le immagini che feriscono e che afferiscono.

Discussione

### *3 Storia di Luisa*

Il libro come esito della ricerca storico-didattica

Visione dello schedario (proiettato)

Osservazioni su fonti, concettualizzazioni, strumenti

Riflessione sulle scritture prodotte durante il primo incontro

### *4 Storia di Luisa*

Esecuzione di alcune consegne.

Discussione

*Insegnare Auschwitz oggi: riflessioni sul lavoro svolto*

5 Discriminazioni, persecuzioni e diritti. Ieri e oggi

## Due guerre e oltre: temi e problemi

A cura di Angelica Bertellini, Rocco Raspanti, Eva Rizzin.

La proposta formativa si articola in più moduli ed è rivolta – con formulazioni differenti – alle classi e al corpo docente. Grande rilievo ha l'utilizzo delle fonti, dei documenti originali o copie, cosicché emerga l'indispensabile rigore alla base di ogni lavoro storico e, più in generale, l'importanza di verificare, chiedere riscontro ogni volta che ci si misura con informazioni, notizie, specie se riferite a gruppi sociali minoritari.

La proposta si articola in 3 percorsi, organizzati in (minimo) 2 incontri della durata di 2 ore ciascuno. La scaletta è rigida solo per una parte, affinché il pubblico possa avere la possibilità di scegliere alcuni focus di discussione o approfondimento. Durante il percorso, sarà sottolineato l'emergere delle domande che la storia pone, non solo le risposte che ha dato e da. Per questo è stato stilato un elenco di "sassi" che servano, se lanciati, a sollecitare riflessioni, discussioni o appunti per personali approfondimenti. Si tratta di qualcosa di più di una provocazione; i sassi sono pensati in modo mirato e argomentato rispetto al soggetto trattato e invitano a risposte non banali o solo intuitive.

Le fonti proposte sono gli articoli di giornale (locali, nazionali, stranieri), le immagini (fotografie, fumetti), i filmati, i documenti di carattere legale. Per ogni lezione è predisposta una piccola guida alla consultazione degli archivi online, una bibliografia e una sitografia. La metodologia proposta prevede il costante richiamo all'attualità e il confronto tra momenti diversi nell'asse temporale che va dall'inizio del '900 a oggi, con il manifesto scopo di accorciare le distanze temporali e, di conseguenza, quelle emotive; più barriere riusciremo ad abbattere maggiori saranno le possibilità di attivare le reazioni empatiche con la materia e con gli avvenimenti narrati.

1. *I meccanismi di costruzione dell'Altro e la creazione del nemico (interno ed esterno)*

negli Stati dell'Asse prima e durante la guerra Europa (Italia e Reich): la 'questione' razziale,

gli ebrei, i rom e sinti, ...;

Giappone: omogeneità, minoranze interne (Okinawa, Ainu, burakumin), nemico esterno;

l'imperialismo bianco e i 'diavoli' americani; la letteratura per l'infanzia (libri di testo e non).

Costruzione dell'Altro ieri e oggi negli Stati europei (discriminazioni contemporanee e diffusione degli stereotipi attraverso i Media);

## 2. *La Guerra è finita: la giustizia dei vincitori e la formalizzazione dei diritti umani*

I Tribunali speciali (Norimberga e Tokyo): "lo storico deve rendere giustizia". Introduzione dei concetti di responsabilità e colpa.

Norimberga, Dresda, Tokyo e Hiroshima. Diritti umani, punizioni esemplari, rappresaglie e dimostrazioni di forza. Processare il nemico, la giustizia utilitaristica.

Il grande assente: processo in Italia.

Agosto 1945, strana sincronia: lo sgancio dell'atomica e la formalizzazione di nuovi crimini e dei

diritti umani. Introduzione della situazione geopolitica nella metà del 1945.

## 3. *Memoria e Storia, memorie e storie*

Il concetto di responsabilità. Italia e Giappone: tra amnistia e rimozione, il pericolo dell'oblio.

Memoria comparata: sinti, ebrei, italiani, tede-

schi, giapponesi, civili e soldati.

Memoria e Storia. Giappone: responsabilità, questione libri di testo, occupazione americana, ricostruzione, testimoni della bomba, Nakazawa, discriminazione, Showa hitoketa (nati prima decade periodo Showa) detti anche yakeato (i "bruciati").

Responsabilità individuali e collettive, come i processi hanno influito.

I sopravvissuti allo sterminio e la necessità di raccontare, di far sapere: il trauma, l'eterno ritorno.

L'autobiografia (prima e terza persona). Come comunicare la memoria? Nakazawa e Spiegelman.

I quadri sociali della memoria.

La testimonianza come fonte e contributo alla verità storica.

## *Sassi*

- terminologia: occidente-oriente;
- questione razza ariana e alleanza con i gialli;
- le alleanze: trasversali e precedenti e anacronistiche;
- guerra fredda: cos'è e quando inizia?;
- Dresda, bombardamento dimenticato e a guerra finita; proporzioni tra morti
- civili tra Dresda, Tokyo e atomica;
- Europa: no atomica (sono bianchi!);
- soldati e responsabilità, l'ordine ricevuto.

## Immagini e storia

Incontri di formazione per docenti e/o laboratori in classe per gli studenti con i quali si vogliono proporre:

- Una modalità di insegnamento della storia che valorizzi il contributo che gli apparati concettuali e le strategie conoscitive della storiografia del Novecento possono offrire al perseguimento delle finalità educative proprie della scuola primaria e secondaria;
- L'illustrazione di un nuovo fiorente campo di studi, quello della storia visuale, nel quale risalta con particolare evidenza l'orientamento interdisciplinare della storiografia del Novecento.
- La costruzione sperimentale di percorsi didattici sul terreno della storia visuale.

- *Didattica della storia: la proposta di un percorso* (Maurizio Bertolotti)

I caratteri della disciplina storia quali si vengono definendo attraverso la rivoluzione storiografica della prima metà del Novecento e la loro potenziale rilevanza nel percorso formativo delineato dai programmi della scuola primaria e secondaria.

- *Le rappresentazioni di Sant'Antonio e Santa Lucia: religione ecclesiastica e religione folclorica in età contemporanea* (Marida Brignani)

Si propone l'analisi comparativa di alcuni dipinti di vari autori che rappresentano figure di santi, e immagini degli stessi santi che risultano più diffuse nella devozione popolare. Se ne traggono riflessioni sui rapporti tra cultura ecclesiastica e cultura popolare in età contemporanea e spunti per ricerche didattiche di carattere locale.

- *Cultura visuale, circuiti comunicativi e celebrità politiche nel Risorgimento* (Gian Luca Fruci)

La spettacolarizzazione della politica e dei suoi circuiti comunicativi non sono fenomeni recenti, ma hanno una storia lunga che conosce un'accelerazione nel corso del XIX secolo. La costruzione e la circolazione della celebrity politics attingono pienamente agli strumenti inventati o rinnovati dalla «grande trasformazione mediatica» che attraversa l'Europa dell'Ottocento: incisioni, litografie, stampa periodica venduta a prezzi popolari grazie alle inserzioni pubblicitarie, riviste e libri illustrati, dizionari, enciclopedie e gallerie biografiche pubblicate a fascicoli, dagherrotipia, calotipia, fotografia.

- *Società di massa e culto del capo. A proposito di un disegno di Boccioni* (Costanza Bertolotti)

Nella ricerca delle origini storiche del culto del capo, che affonda le sue radici nella cosiddetta «crisi di fine secolo» e che nei regimi totalitari del XX secolo troverà la sua manifestazione più violenta e brutale, l'analisi delle fonti iconografiche è stata sostanzialmente trascurata. Di tali processi le arti figurative furono peraltro testimoni e interpreti non meno acute delle scienze sociali. Illuminante a tal riguardo si rivela un disegno realizzato da Umberto Boccioni nel 1908: Folla che circonda un monumento equestre (New York, Museum of Modern Art, Winston/Malbin Collection).

- *"La storia dei cattolici mantovani attraverso le immagini"* (Giovanni Telò)

Attraverso un'accurata selezione di immagini in gran parte inedite, il laboratorio intende presentare i momenti più significativi della storia dei cattolici a Mantova e nel Mantovano, dalla fine dell'Ottocento agli anni immediatamente successivi alla Seconda guerra mondiale. Emergono i tratti della religiosità, le figure dei vescovi, l'impegno nell'ambito sociale e politico. Le vicende dei cattolici sono inserite nell'orizzonte più ampio della storia della prima metà del XX secolo.

- *"Il bacio" di Hayez* (Maurizio Bertolotti)

*La fortuna del Bacio di Hayez e il tema dell'addio del volontario nella pittura risorgimentale*

Prendendo spunto da un'analisi del dipinto più famoso di Francesco Hayez (nelle sue diverse versioni) e delle sue relazioni con il contesto delle vicende risorgimentali, si vuole mettere in luce come le stesse esigenze di comunicazione e di propaganda politica che decretarono la fortuna dell'opera finirono coll'imporre un'interpretazione che travalicava i significati originari dell'opera. Il laboratorio si propone di promuovere la riflessione sui complessi rapporti tra attività artistica e ideologie e lotte politiche.

- *Trozkij, san Giorgio e il drago* (Maurizio Bertolotti)

A partire da un manifesto sovietico dell'epoca della guerra civile russa (1918-1923) che riproduce Leone Trozkij (il comandante dell'Armata rossa) in forma di San Giorgio che uccide il drago, sono ricostruite alcune significative relazioni tra l'azione di propaganda dispiegata dal potere rivoluzionario e la cultura tradizionale del popolo russo. Il laboratorio si propone di richiamare l'attenzione sui fenomeni ed eventi nei quali, per usare le parole di Fernand Braudel, le spume della storia politica contemporanea si mescolano con le correnti profonde della lunga durata.

La gamma dei temi è suscettibile di essere ampliata. Il corso si articola in un incontro introduttivo, cinque lezioni su temi specifici e due laboratori. Il modulo minimo richiedibile è costituito dall'incontro introduttivo, da una lezione e da un laboratorio.

Incontri e laboratori per gli studenti

## Organismi dello Stato: diritti e doveri dei cittadini

Accordo di rete fra l'Istituto Mantovano di Storia Contemporanea, la Provincia e il Comune di Mantova e la Consulta provinciale degli studenti con la rete delle scuole per l'attuazione di una formazione diffusa sui valori della Costituzione italiana, la conoscenza e le funzioni degli organi dello Stato e la responsabilizzazione dei giovani circa la partecipazione al voto. Il fine del percorso è lo sviluppo di competenze sulla cittadinanza attiva e responsabile nell'ambito dell'educazione alla democrazia e alla legalità

Percorso biennale.

## Carte e storie

La proposta prevede la possibilità di effettuare visite e laboratori rivolti agli studenti presso la sede dell'Istituto Mantovano di Storia Contemporanea e dell'Archivio Storico Comunale prendendo visione ed utilizzando alcuni fondi archivistici qui depositati e conservati. Ai temi proposti, possono essere aggiunti altri argomenti concordati direttamente con gli insegnanti.

1. La prima guerra mondiale attraverso i giornali
2. Figure e momenti del Risorgimento dalle carte degli archivi Sacchi
3. Il Fascismo, la Repubblica di Salò e la persecuzione degli ebrei mantovani nelle pagine del giornale "La Voce" di Mantova
4. La Resistenza nel Mantovano
5. La vita religiosa nei comuni del Mantovano attraverso le visite pastorali
6. Economia, cultura e società a Mantova e nel mantovano attraverso le inserzioni sulla "Gazzetta di Mantova" (emigrazione, malattie e rimedi, curare piante e animali, feste e spettacoli, tecnologia e agricoltura, moda ed estetica).

## Le scuole e le vestigia della Grande Guerra

Attività di ricerca con il coinvolgimento degli studenti finalizzata alla formazione di un fondo di documenti e cimeli (oggetti, lettere, diari, e memorie) di combattenti della Grande Guerra e di loro familiari e corrispondenti

Attività di ricerca con il coinvolgimento degli studenti finalizzata al censimento e alla schedatura dei parchi e dei viali della rimembranza realizzati a Mantova e in provincia per ricordare i caduti della Prima Guerra Mondiale.

Attività di ricerca con il coinvolgimento degli studenti finalizzata al censimento e alla schedatura dei monumenti ai caduti della Prima Guerra Mondiale.

Queste attività rivolte agli studenti saranno precedute da un corso di formazione per insegnanti in cinque incontri per promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle vestigia locali nonché la pratica didattica dei laboratori sulle fonti e sulle memorie della Prima Guerra Mondiale

## Conoscere l'Africa

Percorso formativo in tre itinerari e una lezione introduttiva rivolto a docenti e studenti

La presenza nel nostro Paese di un numero crescente di uomini, donne e ragazzi provenienti dal continente africano ci porta grandi opportunità di conoscenza e di condivisione di un patrimonio culturale che ha radici antiche e che da secoli arricchisce il mondo della musica, delle arti figurative, della letteratura in occidente.

La conoscenza dell'Africa e della grande varietà delle culture di cui è madre è una necessità soprattutto oggi. Migliaia di persone approdano sulle coste dell'Italia fuggendo da quelle terre devastate da guerre e povertà, spesso indotte da colpevoli politiche di sfruttamento coloniale e neocoloniale. Accoglierle vuol dire anche conoscerle e conoscere la cultura e la storia da cui provengono. vuol dire metterci in ascolto e in dialogo

- Geneviève Makaping (antropologa, giornalista), *L'Africa e le sue culture*, lezione introduttiva di due ore
- Maria Bacchi (IMSC), *La valigia del profugo*, laboratorio di scrittura autobiografica per studenti, durata tre ore
- Ide Maman, Hike Aiygebenin, *Giovani profughi raccontano la vita*, Racconto teatrale, video e lettura autobiografica, durata tre ore
- Gruppo Tamburi di Mantova, *Suoni africani*, laboratorio di percussioni, da uno a tre incontri di due ore ciascuno

Il percorso formativo è rivolto a studenti e docenti di ogni ordine di scuola. Può essere offerto come itinerario completo a gruppi di studenti e insegnanti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado. Il laboratorio di percussioni è destinato ad ogni ordine e grado di scuola ed è particolarmente adatto alla scuola primaria.

## Altri laboratori

A richiesta delle scuole, le sotto indicate attività di formazione degli insegnanti potranno essere svolte in forma di laboratorio per gli studenti:

Convivenza e conflitti nelle società multietniche

Insegnare Auschwitz

Due guerre e oltre

Immagini e storia

# Gli itinerari e le visite guidate

## Mantova e la sua provincia nella Resistenza al nazifascismo

Nel 2013 è stato celebrato il 70° anniversario dell'8 settembre e dell'inizio della Resistenza al nazifascismo che tanti ricordi e tante tracce, fra episodi di eroismo ed efferatezze, ha lasciato anche nella nostra città e in tutta la provincia di Mantova. Fra le numerose iniziative di studio, di riflessione e di approfondimento rivolte agli insegnanti e alla cittadinanza che saranno di volta in volta comunicate, si affiancano laboratori e percorsi di visita per gli studenti.

### **A)**

*Laboratori (da concordare con l'Istituto):*

- 1) Scuole primarie (IV e V)
- 2) Scuole secondarie di I grado
- 3) Scuole secondarie di II grado

Altri laboratori possono essere concordati direttamente con la responsabile dell'area didattica dell'Istituto.

### **B)**

*Visita guidata alla mostra fotografica relativa ai luoghi della memoria della provincia mantovana (curatore Carlo Benfatti).*

Dopo la mostra fotografica dedicata ai luoghi della memoria della città di Mantova, il secondo allestimento presso l'ARCI Salardi si propone come un ideale percorso attraverso i principali siti della provincia associati alla cospirazione, alla detenzione e al martirio di uomini e donne che in quegli anni si opposero al regime di Salò e all'occupante tedesco.

## **C)**

*Visita guidata ai luoghi della resistenza nel centro urbano di Mantova.*

*Carlo Benfatti*

Percorso calibrato in tre diversi itinerari per scuole primarie, scuole secondarie di primo grado e scuole secondarie di secondo grado. Le tappe proposte saranno occasione di semplice narrazione dei fatti e di illustrazione delle figure che vi sono collegate per gli alunni più piccoli, mentre saranno occasione di riflessione e di collegamento con le vicende storiche e politiche nazionali per gli studenti delle scuole superiori.

### **1) Scuole primarie (IV e V)**

*- Via Principe Amedeo: targa in bronzo dedicata a Giuseppina Rippa*

Narrazione della vicenda della giovane donna uccisa per aver cercato di porgere pane ai militari italiani arrestati e diretti al campo di concentramento di San Giorgio

*- Via Principe Amedeo, 40: casa di Luisa Levi*

Narrazione della storia di Luisa Levi, la bambina ebrea deportata con la sua famiglia ad Auschwitz nell'aprile del 1944 e morta nel febbraio del 1945

*- Via Giulio Romano, 5: Palazzo San Cristoforo*

Il palazzo fu la sede principale della Brigata nera M. Turchetti che aveva il compito di rastrellare patrioti, disertori, renitenti alla leva e attivisti contro la Repubblica di Salò. In questo palazzo venivano arrestati, interrogati, percossi gli aderenti al movimento di liberazione

### **2) Scuole secondarie di I° grado**

*- Porta Cerese, stadio comunale Martelli*

A partire dal 1944 agli ultimi mesi della guerra, la struttura fu utilizzata dai tedeschi come campo di internamento per i prigionieri alleati.

- *Piazzale Monte Lungo, ex palazzetto dello sport, lapide battaglia di Monte Lungo*

Ricordo del primo intervento di un contingente del sud dell'esercito italiano a fianco degli alleati contro i tedeschi.

- *Largo XXIV maggio, famedio (Tempio di S. Sebastiano)*

All'interno sono conservate lapidi dei caduti, sculture e cimeli che si prestano a narrazioni, spiegazioni, ricordi.

### **3) Scuole secondarie di II° grado**

- *Piazza dei Mille, caserma Principe Amedeo*

Dopo l'8 settembre, la caserma fu espugnata dai tedeschi dopo un cruento combattimento fra un reparto della Leibstandarte-SS A. Hitler e il 4° reggimento contraerei italiano. Vi morirono 2 militari italiani

- *Via Gradaro, Istituto Suore Oblate dei Poveri, ex caserma Gradaro*

Anche questa fu una caserma disarmata dai tedeschi dopo l'8 settembre, dove trovarono la morte 4 militari italiani.

- *Piazza don E. Leoni, Cippo del capitano Renato Marabini*

Il cippo ricorda il sacrificio del capitano Marabini nel tentativo di difendere lo scalo ferroviario il 9 settembre 1943

Gli itinerari proposti possono essere integrati o modificati in base alle esigenze degli insegnanti e degli studenti concordando il contenuto, il percorso e le tappe. La proposta complessiva comprende 21 luoghi visitabili della città che conservano la memoria della Resistenza mantovana.

Sono possibili incontri con gli storici e percorsi anche nella provincia mantovana, concordando i contenuti e le tappe.

## Itinerario nella Mantova risorgimentale

Poche città e province italiane hanno avuto un ruolo tanto centrale e per un periodo così lungo nelle vicende del Risorgimento italiano. Molti sono pertanto i luoghi che si prestano a sollecitare narrazioni e che, a seconda del percorso selezionato, si arricchiscono via via di informazioni, contenuti, curiosità legati alla memoria risorgimentale. Vi sono luoghi nei quali si sono svolti importanti fatti, palazzi o residenze dei protagonisti, sedi del potere, vie e piazze che tramandano la memoria del Risorgimento attraverso la toponomastica, monumenti.

Le possibili tappe fra le quali scegliere il percorso da concordare con l'IMSC sono:

- |   |  |
|---|--|
| Le carceri nel castello;  | pronao);   |
| Piazza Sordello (già sede del monumento ai martiri di Belfiore) | Via Giovanni Marangoni 31 (lapide a G.M.)                  |
| via Enrico Tazzoli (Casa Tazzoli; Palazzo Nuvolari);            | Via Ippolito Nievo 13 (casa Nievo);                        |
| Via Fratelli Cairoli (Seminario);                               | Corso Vittorio Emanuele;                                   |
| Piazza Virgiliana (monumento a Virgilio);                       | Piazza Martiri di Belfiore;                                |
| Via Trento (palazzo e giardino Cavriani);                       | Via Giovanni Chiassi 16 (palazzo Benintendi);              |
| Via Dario Tassoni;  | Via Carlo Poma (casa Poma);                                |
| Via Camillo Cavour (casa Luzio)                                 | Via Giovanni Acerbi (San Sebastiano);                      |
| Vicolo della Mainolda (carceri)                                 | Via Giuseppe Mazzini (il Confortatorio)                    |
| Via Giuseppe Finzi;   | Via XX Settembre;  |
| Via Domenico Fernelli;  | Via Pietro Frattini (casa di Achille Sacchi);              |
| Via Giovanni Arrivabene (palazzo Arrivabene);                   | Via Attilio Mori;  |
| Piazza Felice Cavallotti (Teatro Sociale: targhe nel            | Corso Garibaldi e piazza dei Mille (monumento a Garibaldi) |
|   | Giardini di Belfiore: monumento ai martiri.                |

# I progetti didattici

## Mantova pensa l'Europa

A richiesta delle scuole.

Percorso di ricerca per le classi terminali delle scuole secondarie di secondo grado.

Il 2013 è stato l'anno della cittadinanza europea. Oltre a riflettere sui temi e i problemi che attraversano oggi il dibattito sulla natura e i compiti dell'Unione Europea, si vuole dedicare attenzione anche alla percezione quotidiana che i mantovani hanno di questa istituzione internazionale, non dimenticando come in passato Mantova, attraverso il pensiero e l'opera di alcuni suoi cittadini, abbia dato un contributo non secondario alla formulazione delle prospettive federaliste del vecchio continente, allo scopo innanzitutto di evitare per il futuro gli errori, i traumi e le atrocità che aveva conosciuto prima, durante e dopo il secondo conflitto mondiale e che purtroppo balenano ancora oggi all'orizzonte per gli aspri conflitti che si consumano ai suoi margini.

Facendo seguito agli incontri promossi dall'Istituto mantovano di storia contemporanea in collaborazione con il Movimento Federalista Europeo, sezione di Mantova, con Mauro Ceruti e Lucio Levi, il programma delle iniziative proseguirà con alcune proposte operative al mondo della scuola.

Il progetto didattico si articola in cinque momenti:

- stesura del percorso operativo con i docenti delle classi partecipanti
- formazione degli studenti-ricercatori
- realizzazione della ricerca attraverso le interviste
- elaborazione dei dati e dei testi raccolti
- restituzione e pubblicazione *on line* dei risultati.

## Restituire storie di comunità

Il progetto, nato dalla collaborazione fra la rete degli istituti storici dell'Emilia Romagna con l'Istituto storico di Mantova e la Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari, propone un percorso sperimentale di "biografia di comunità" articolato in tre fasi:

1. Percorso di formazione per i "biografi" articolato in 2/3 incontri (9 ore complessive)
2. Raccolta delle storie
3. Rielaborazione dei materiali raccolti

Formatori: Duccio Demetrio, Ludovica Danieli

Istituto Capofila: Istituto per le Storie e le Memorie del Novecento Parri E.R. Bologna.

L'orizzonte di ricerca di questo percorso sperimentale di formazione si prefigge di coniugare una tecnica di scrittura biografica e memoriale, molto potente ed efficace - definita Biografia di Comunità - con luoghi e comunità che siano stati teatro di stragi o eccidi nazifascisti nel periodo 1943-1945, con particolare riguardo per la guerra ai civili e la strategia del terrore che caratterizza questo periodo e la nostra regione. L'occupazione nazista si avvale quasi sempre della forte collaborazione del fascismo locale e della GNR, con indubbie e pesantissime responsabilità degli uomini e degli apparati della RSI, secondo un paradigma di guerra alla popolazione civile che sarà ripetuto e sperimentato innumerevoli volte sul nostro territorio, lungo la dorsale appenninica su cui correva la linea gotica; ma anche nelle città o in luoghi oggetto di rappresaglie e rastrellamenti per alimentare il lavoro coatto, così da disegnare, nella nostra regione e non solo, una vera e propria "geografia dell'orrore". Il corso di formazione nasce dall'intento di *raccogliere le memorie individuali e collettive di queste comunità*-colpite da eventi così traumatici- *conservandole quale patrimonio culturale e sociale comune*, e dalla consapevolezza che proprio le storie individuali (tutte le storie individuali) sono partecipi di una storia collettiva.

*Restituire alla ricerca storico-memorale queste memorie individuali e collettive è la finalità prioritaria di questo percorso di formazione che, a partire da una prima fase di aggiornamento di docenti comandati e docenti interessati su questa tecnica di biografia di comunità, si articolerà poi, in via sperimentale, nell'applicazione di questa tecnica a comunità di luoghi teatro di stragi o di altro evento traumatico, come studio di casi che meritano di essere esplorati e verificati per quanto, come e che cosa si è trasmesso o no di quelle memorie dell'evento alle generazioni che si sono succedute nel luogo stesso. È importante inoltre che le storie narrate diventino testo scritto, vengano conservate e pubblicate perché possano essere, a loro volta, strumento di riconoscimento e di adesione alla comunità oppure si prestino ad essere utilizzate in contesti diversi. Infine, poiché anche i luoghi raccontano, a voce alta o sottovoce, la loro storia e lo fanno attraverso i loro segni, anche la fase di interpretazione di questi segni, di tracce della storia passata e degli eventi che hanno attraversato quel luogo, costituisce una materia di indagine e di ricerca-azione per una ricostruzione che riesca a connettere gli elementi sociali, i fenomeni storici, i segni naturali e i processi culturali di quel luogo.*

Le attività di formazione, pertanto, preludono e preparano, in via ipotetica e sperimentale, la fase operativa di applicazione del metodo e di ricerca e di studio di un caso scelto e condotto sul proprio territorio a cura di ciascun Istituto Storico della regione Emilia-Romagna e all'Istituto Storico di Mantova.

## Genius loci. Storia, cultura, tradizioni delle Terre di mezzo

Marida Brignani, Maurizio Bertolotti, studiosi che collaborano al progetto

Nell'ambito del progetto "Genius loci" promosso dall'Ecomuseo della risaia e dalle Terre di Mezzo (comuni di Bigarello, Castelbelforte, Castel d'Ario, Roverbella, Villimpenta, Rodigo, Curtatone, Mantova, Roncoferraro, San Giorgio, Porto Mantovano), l'Istituto Mantovano di Storia Contemporanea curerà

- i percorsi didattici delle scuole comprese nel territorio dell'Ecomuseo contenuti in una guida didattica ai luoghi e alla memoria dei personaggi che hanno contribuito alla definizione del paesaggio fisico, economico, culturale del territorio attuale.
- momenti di formazione per insegnanti sui contenuti della guida

Progetto riservato alle scuole comprese nel territorio dei comuni di Bigarello, Castelbelforte, Castel d'Ario, Roverbella, Villimpenta, Rodigo, Curtatone, Mantova, Roncoferraro, San Giorgio, Porto Mantovano.

## Rimon. Percorsi ebraici e comunità locali in Lombardia

L'IMSC partecipa con varie attività a questo progetto che ha come capofila la Comunità ebraica di Milano. Delle attività previste, tre sono di natura didattica:

- Corso sulla cultura ebraica;
- Corso sui rapporti tra ebrei e non ebrei nei territori di Mantova, Cremona e Brescia tra Medioevo ed età contemporanea;
- Corso per guide turistiche sulla storia e le culture delle comunità ebraiche nei territori di Mantova, Cremona e Brescia.

Il progetto prevede la predisposizione a stampa e digitale di percorsi tematici sulla storia e la cultura ebraica nei territori di Mantova, Cremona e Brescia che potranno essere utilizzati come utile supporto didattico per la conoscenza della presenza ebraica nei nostri territori.

Le date, i contenuti e i relatori degli incontri saranno comunicati con informative specifiche

## Percorsi di storia locale alla scoperta del patrimonio culturale di Viadana

(in collaborazione con l'Istituto Comprensivo 'Parazzi' di Viadana)

Il progetto pluriennale prevede la partecipazione dell'Istituto Mantovano di Storia Contemporanea sui percorsi dedicati alle classi prime (La dedizione di Viadana ai Gonzaga, 19 giugno 1415 e l'insediamento ebraico in città, perdurato fino agli inizi del XXI secolo) e alle classi terze (Celebrazione del Centenario della Prima Guerra mondiale 1915-2015)

Gli interventi di Marida Brignani avranno la durata di 2 ore per ciascuna delle 10 classi

Film, spettacoli, musica

## Villa Gobio nella Resistenza mantovana

Proiezione commentata a cura di Carlo Benfatti di una cinquantina di fotogrammi con sottofondo musicale illustranti i momenti più significativi della storia della "villa triste" negli anni cruciali 1944-45, quando, imprigionati Gianevangelista e Giancarlo Gobio, divenne sede del controspionaggio militare tedesco e luogo prigionia, di tortura e di morte.

A richiesta delle scuole.

## Il mio viaggio. Donne 1943 - 1945. Racconti. Canzoni. Biografie. Ricordi. Emozioni

Percorso di memoria ambientato negli anni 1943-1945. Protagoniste sono le donne. Racconti, canzoni e conversazioni si fondono creando un viaggio nella storia.

Voci narranti: Patrizia Gallippi, Gloria Varini

Voci al canto: Donata Luani, Mary Gaeta

Violoncello-sax: Marco Remondini

Chitarra, musica e parole: Domenico Meco Gaeta

Testi e regia: Gloria Varini

A richiesta delle scuole

## Un paese cantato

Spettacolo di musiche colte e popolari con canzoni d'autore accompagnate da testi dei momenti più drammatici delle due guerre per raccontare l'Italia e la sua storia recente. Le canzoni sono raggruppate intorno a parole-chiave e temi che fungono da linee guida quali: la storia siamo noi, la guerra, il lavoro, la volontà di ricostruire, la speranza in un mondo migliore, la partecipazione come via maestra per la libertà.

Produzione musicale di Daniele Goldoni, testo di Giovanni Perrino, scenografia di Arianna Maiocchi

Prodotto da ANPI provinciale e ANPI territoriale di Poggiorusco con il patrocinio della Provincia di Mantova, Fondazione Innovarte di Poggiorusco, Istituto mantovano di storia contemporanea, Fondazione Museo Fratelli Cervi.

A richiesta delle scuole.

## Lo sportello didattico

È attivo uno sportello didattico nei giorni di apertura dell'Istituto dalle ore 9.00 alle 12.00 e il lunedì pomeriggio dalle 14.30 alle 17.00 su appuntamento. Insegnanti e studenti vi si possono rivolgere per informazioni, richieste di intervento nelle scuole, supporto scientifico a percorsi didattici e progetti, materiali d'archivio a scopo didattico, bibliografia, ricerche, tesi, stage.

È preferibile fissare telefonicamente un appuntamento chiamando il n. 0376 352706.

# Il calendario civile, la memoria, la cittadinanza

In occasione delle date più significative del calendario civile, l'Istituto organizza iniziative rivolte alle scuole e al pubblico; previo accordo da prendersi con congruo anticipo, i collaboratori dell'IMSC possono intervenire presso gli istituti scolastici del territorio su argomenti concordati con gli insegnanti.

In occasione del 27 gennaio, l'Istituto collabora con le scuole che ne facciano richiesta alla realizzazione di manifestazioni volte a celebrare la "Giornata della memoria" e coordina la redazione del calendario di tutte le manifestazioni della città e della provincia di Mantova.

# Premio "Cesare Mozzarelli"

Nel 2004 decedeva Cesare Mozzarelli, ordinario di storia moderna nella Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nonché presidente dell'Istituto mantovano di storia contemporanea. Per ricordare la sua figura, la sua opera di storico ed il suo impegno di promotore e di organizzatore di cultura a Mantova, su mandato dei cugini Bottoli l'Istituto mantovano di storia contemporanea indice dal 2006 un premio da assegnare all'autore o agli autori di studi, ricerche e tesi di laurea o di dottorato, sulla storia di Mantova e del suo territorio in età moderna e contemporanea.

Nel mese di novembre 2014 sarà emesso il bando 2015 della ottava edizione del Premio. Per informazioni vedere l'apposita pagina del sito o telefonare al n. 0376 352713

Iniziativa in rete

## Summer School Insmlì 2014

Dal 25 al 27 agosto, a Venezia, presso Università Ca' Foscari, Palazzo Malcanton Marcorà, si è tenuta la *Summer school Insmlì "Laboratorio del tempo presente"* sul tema "*Mediterraneo contemporaneo*".

Da troppo tempo la storia insegnata nelle scuole non si occupa più di quello che accade intorno e non tenta di fornirne strumenti conoscitivi e interpretativi. Lo scopo del Laboratorio del tempo presente è quello di riportare in classe questi "oggetti di angoscia sociale" per trasformarli in "oggetti di studio per la storia della contemporaneità": sottrarre questi fatti alle convinzioni diffuse dal sapore magico o misterioso, al circuito autoreferente dei media e all'uso pubblico che spesso ne fa il mondo politico e "metterli sul tavolo di studio". È compito della storia prendere tali oggetti e insegnare ad analizzarli, precisarne i concetti corretti, inserirli in sistemi di relazione che permettano di afferrarne cause e conseguenze, intuire possibili vie di uscita: in questo senso lo studio del passato diventa Laboratorio del tempo presente. L'attività sviluppata nel corso della Summer School non è stata solo finalizzata alla comprensione dell'oggetto storico, ma piuttosto alla sua comunicazione, alla sua utilizzazione sociale, alla costruzione di percorsi didattici di vario genere che i corsisti potranno sviluppare e sperimentare nelle classi, potendo contare, anche, sull'assistenza dei tutor della rete INSMLI. La redazione di un dossier dedicato ai materiali raccolti nelle diverse sessioni di lavoro e un cospicuo numero di materiali didattici "pronti all'uso" (gli studi di caso) saranno il prodotto finale di questa esperienza e verranno pubblicati sul n. 4 della rivista digitale *on line* degli Istituti INSMLI, *Novecento.org*.

## La rivista didattica «Novecento.org»

È *on line* la nuova edizione della rivista di didattica della storia *Novecento.org*, inaugurata con il n. 0 del mese di giugno 2013 e curata dagli storici e dagli insegnanti della rete degli Istituti associati all'INSMLI. La rivista propone in chiave didattica temi e problemi di carattere storico, politico, sociale, economico, o inerenti la convivenza, la cittadinanza, la costituzione, le ricorrenze del calendario civile. Sulla rivista si possono trovare materiali didattici, riflessioni, approfondimenti, percorsi, recensioni, commenti, news, i tutto gratuitamente a disposizione degli insegnanti e delle scuole.